



Adoratrici Perpetue del



SS. Sacramento

Giubileo 2025

*Percorso giubilare con la Beata
Maria Maddalena dell'Incarnazione*

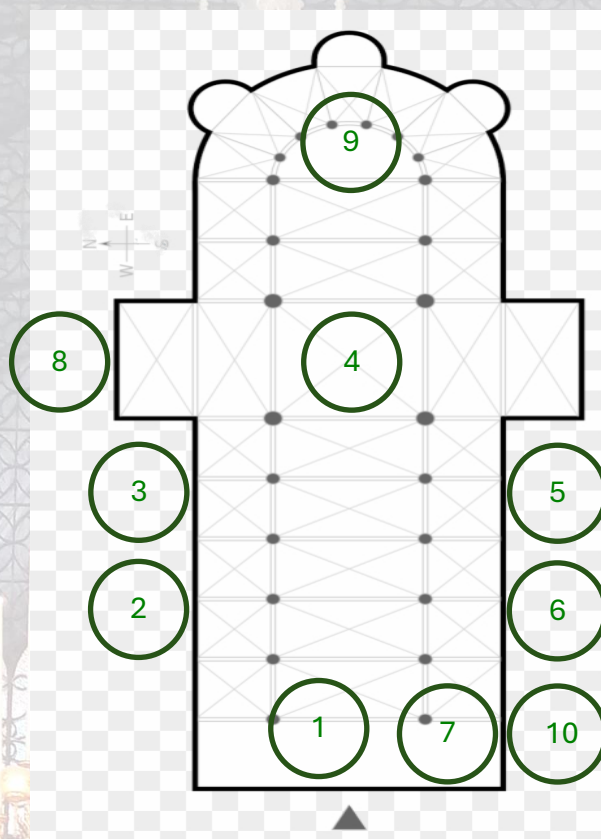




INDICE

Piantina Chiesa Sacro Cuore (Sacramentine)	pag.3
La Fondatrice dell'Ordine delle Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento, Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione	pag.4
Il carisma delle Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento	pag.6
Il Monastero e la Chiesa	pag.8
Altare di San Giuseppe	pag.10
Altare della Beata Vergine Maria Addolorata (Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria)	pag.11
Presbiterio e Altare del Trono dell'Esposizione	pag.12
Altare del Sacro Cuore	pag.14
Altare di San Michele Arcangelo	pag.15





1

Ingresso

2

Altare di San Giuseppe

3

*Altare della Beata Vergine Maria Addolorata
(Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria)*

4

Presbiterio – Altare del Trono dell' Esposizione

5

Altare del Sacro Cuore

6

Altare di San Michele Arcangelo

7

Confessionale

8

Coro inferiore

9

Coro superiore

10

Sacrestia

La Fondatrice dell'Ordine delle Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento, Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione

“...Una domenica, Caterina, mentre si prepara per recarsi alla Messa in parrocchia, si ricorda dei gioielli lasciatile da Alfonso e subito se ne adorna, guardandosi, tutta soddisfatta, allo specchio. Ma lo specchio, in quel momento, misteriosamente, non riflette il suo volto, ma le mostra l'immagine di Gesù Crocifisso, grondante sangue, coronato di spine, proteso in avanti verso di lei come a chiamarla più intensamente, a darle il suo perdono. Ascolta la sua voce: “Caterina, vuoi forse abbandonarmi per un altro?”. Sconvolta dalla visione e dalla voce, cade svenuta a terra. Quando si riprende depone per sempre i gioielli, chiede perdono della sua vanità davanti al Crocifisso, che ora l'affascina ancora di più. Si reca da suo padre e consegna i gioielli di Alfonso affermando: “Ormai non sono più per me”.

Cit. da Una vita per l'Eucaristia

La Fondatrice dell'Ordine delle Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento è la Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione, al secolo Caterina Sordini.

Caterina nacque a Porto Santo Stefano il 16 aprile 1770, lunedì dell'Angelo, e crebbe in una famiglia benestante che teneva in gran conto l'amore e l'adorazione a Gesù Eucaristia e l'aiuto ai poveri.

Nel 1788, non ancora diciottenne, entrò nel Monastero delle Francescane di Ischia di Castro (VT) e, durante il periodo del noviziato, ricevette da Dio l'ispirazione di fondare un'opera in cui, giorno e notte, singolarmente o in forma comunitaria si offrisse ininterrottamente adorazione davanti a Gesù Eucaristia, solennemente esposto per dare a Dio l'amore, la lode e l'onore dovutogli e per le necessità della Chiesa e del mondo. Era il **19**

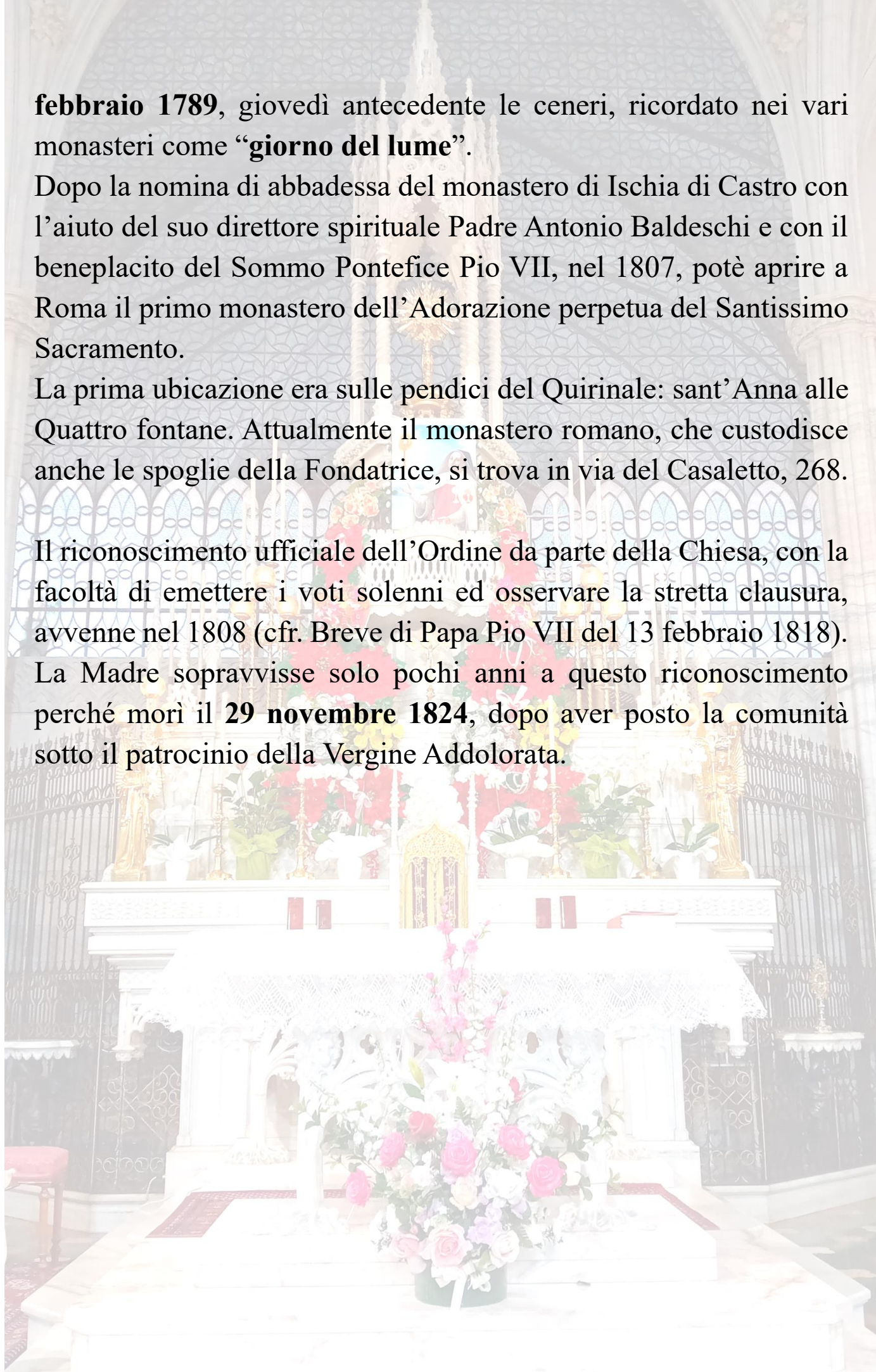
febbraio 1789, giovedì antecedente le ceneri, ricordato nei vari monasteri come “**giorno del lume**”.

Dopo la nomina di abbadessa del monastero di Ischia di Castro con l'aiuto del suo direttore spirituale Padre Antonio Baldeschi e con il beneplacito del Sommo Pontefice Pio VII, nel 1807, poté aprire a Roma il primo monastero dell'Adorazione perpetua del Santissimo Sacramento.

La prima ubicazione era sulle pendici del Quirinale: sant'Anna alle Quattro fontane. Attualmente il monastero romano, che custodisce anche le spoglie della Fondatrice, si trova in via del Casaletto, 268.

Il riconoscimento ufficiale dell'Ordine da parte della Chiesa, con la facoltà di emettere i voti solenni ed osservare la stretta clausura, avvenne nel 1808 (cfr. Breve di Papa Pio VII del 13 febbraio 1818).

La Madre sopravvisse solo pochi anni a questo riconoscimento perché morì il **29 novembre 1824**, dopo aver posto la comunità sotto il patrocinio della Vergine Addolorata.



Il carisma delle Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento

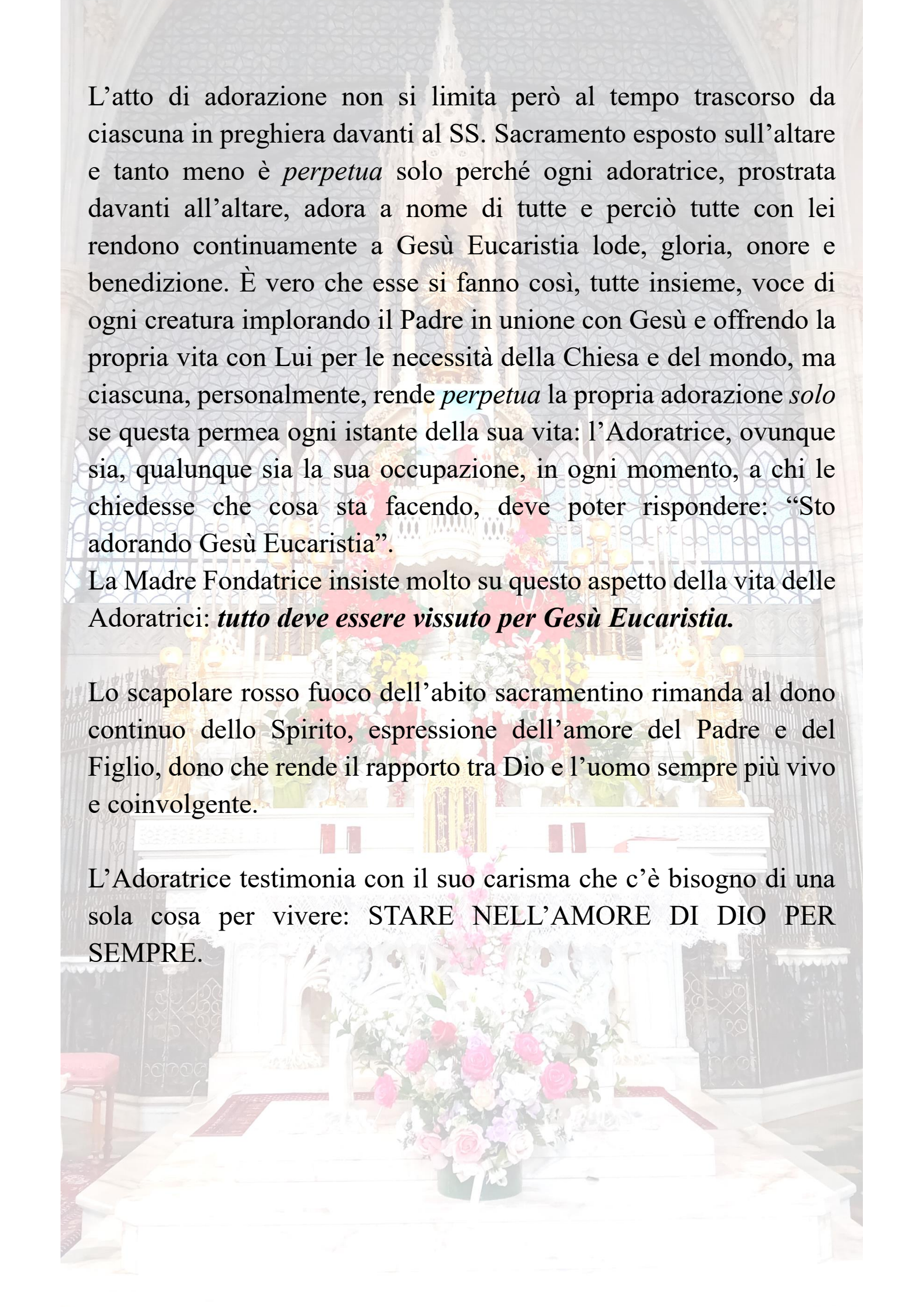
“Appena rimasta sola nel refettorio, è investita da una grande luce, che la rapisce in Dio, in un'estasi prolungata e dolcissima. Ella vede Gesù come assiso in un trono di grazia nel Santissimo Sacramento, circondato da vergini che lo adorano”. Sente la sua voce divina: “Ti ho scelta per istituire l'opera delle Adoratrici Perpetue, che giorno e notte mi offriranno i loro umili ossequi, lodi e adorazioni per riparare i torti e le ingratitudini dell'umanità e impetrare grazie e aiuti dalla mia divina misericordia”.

Cit. da Una vita per l'Eucaristia

L'Ordine delle Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento, che riceve la prima approvazione ufficiale della Chiesa il 2 febbraio 1808, è di vita unicamente contemplativa con clausura papale e dedito all'Adorazione perpetua del Santissimo Sacramento: i suoi membri sono conosciuti come ADORATRICI PERPETUE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO, comunemente chiamate SACRAMENTINE.

Sono presenti ufficialmente a Vigevano dalle 23:30 del 5 giugno 1876, volute con ostinata tenacia dal Vescovo Mons. Pietro Giuseppe De Gaudenzi.

La Sacramentina è vigile custode del fuoco sacro dell'Eucaristia, mistica sentinella del Tabernacolo, presso il quale è sempre, giorno e notte. La notte, specialmente, che è il tempo di Dio, quando tutto tace, quest'angelo dell'adorazione è qui, presso il Tabernacolo del nostro Dio, sola nella silente ombra notturna, a pregare, a scongiurare la giustizia divina, a sostituirsi per i peccatori infelici (tratto dalla Cronistoria della costruzione del nuovo Monastero).



L'atto di adorazione non si limita però al tempo trascorso da ciascuna in preghiera davanti al SS. Sacramento esposto sull'altare e tanto meno è *perpetua* solo perché ogni adoratrice, prostrata davanti all'altare, adora a nome di tutte e perciò tutte con lei rendono continuamente a Gesù Eucaristia lode, gloria, onore e benedizione. È vero che esse si fanno così, tutte insieme, voce di ogni creatura implorando il Padre in unione con Gesù e offrendo la propria vita con Lui per le necessità della Chiesa e del mondo, ma ciascuna, personalmente, rende *perpetua* la propria adorazione *solo* se questa permea ogni istante della sua vita: l'Adoratrice, ovunque sia, qualunque sia la sua occupazione, in ogni momento, a chi le chiedesse che cosa sta facendo, deve poter rispondere: "Sto adorando Gesù Eucaristia".

La Madre Fondatrice insiste molto su questo aspetto della vita delle Adoratrici: ***tutto deve essere vissuto per Gesù Eucaristia.***

Lo scapolare rosso fuoco dell'abito sacramentino rimanda al dono continuo dello Spirito, espressione dell'amore del Padre e del Figlio, dono che rende il rapporto tra Dio e l'uomo sempre più vivo e coinvolgente.

L'Adoratrice testimonia con il suo carisma che c'è bisogno di una sola cosa per vivere: STARE NELL'AMORE DI DIO PER SEMPRE.

Il Monastero e la Chiesa

“...piuttosto che rinunciare ad avere le Adoratrici nella sua Diocesi era pronto (Mons. De Gaudenzi) a tutto anche a cedere la proprietà senza nessuna guarentigia appoggiandosi unicamente alla nostra parola ed alla nostra buona volontà come gli era stato scritto”.

Cit. da scambio epistolare tra Madre Maria di Gesù e di San Giuseppe e Mons. De Gaudenzi riportato nelle Cronache del Monastero

L'attuale Monastero di via Trento risulta edificato su un terreno di sessanta pertiche milanesi donato nel 1908 dalla nobildonna vigevanese Francesca Manara Negrone.

Madre Maria di Gesù - Bacchialoni - dà disposizioni per erigere Monastero e Chiesa, aiutata in questo arduo compito da Suor Maria del Sacro Cuore - Vittadini, abile architetta, che collabora attivamente con i tecnici nell'ideazione e nell'esecuzione dell'intero progetto.

La *suora ingegnera*, come veniva soprannominata, ha riportato precise misurazioni sulle opere in muratura con i relativi costi. Sono conservati altresì i disegni tecnici relativi al progetto esecutivo e con grande cura dei particolari anche tutti gli elementi architettonici degli interni della Chiesa e del Monastero. Dal *Primo Libro delle Cronache del Monastero*: “...le future sorelle sappiano e ricordino che la Ven.ta Madre Maria di Gesù e di S. Giuseppe – Bacchialoni - e la cara sorella Suor Maria del Sacro Cuore e dell’Immacolata – Vittadini – furono i docili e volenterosi strumenti dell’Artefice Divino...”. Il 20 giugno 1910 viene posta la prima pietra con la benedizione di Sua Santità Pio X e l’approvazione di Mons. Pietro Berruti, Vescovo di Vigevano.

Il 6 giugno 1912, solennità del Corpus Domini, la Comunità si può trasferire nel nuovo edificio, lasciando nel cuore della notte la vecchia sede di via Deomini, divenuta ormai inadatta.

Nel 1914 viene completata la costruzione della Chiesa del Monastero. La consacrazione della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù avviene con grande solennità il 26 settembre dello stesso anno ad opera di Mons. Pietro Berruti.

L'interno della Chiesa è in stile neogotico. In questo stile architettonico i diversi marmi, nella loro sfumatura di colori hanno un significato: il marmo di Candoglia delle balaustre e degli Altari finemente intarsiati come trine preziose, le colonne esili e slanciate di Candoglia e Crevola, delimitate a pavimento da lunette di bianco perlino.

Le pareti sono costituite da giallo di Verona fino alla cornice.

Sull'abside si trova la raffigurazione dei quattro Angeli, in adorazione e in atteggiamento di culto, che indicano la presenza di Dio. Il pavimento del presbiterio è a reticolo con fondo di bedonia e forme quadrilobate rosso di Verona. Il pavimento delle navate della Chiesa è a reticolato a quadrotti giallo di Verona, posti in diagonale con all'incrocio forme quadrilobate alternate di bedonia e rosso di Verona. Il portale esterno della Chiesa è di crema imperiale, rappresentante l'apparizione del Sacro Cuore alla Santa Margherita Maria Alacoque, ed è opera dello scultore Cesare Ravasco di Milano, così come il bassorilievo a sinistra dell'Altare Maggiore rappresentante Mons. Pietro Giuseppe De Gaudenzi, Vescovo di Vigevano. A partire dal 17 settembre 1876 si ha l'accompagnamento dell'organo durante le celebrazioni liturgiche. Attualmente, nel coro, si trova un pregevole organo Mentasti.

Il 23 ottobre 2005, a chiusura dell'Anno Eucaristico indetto da Sua Santità Giovanni Paolo II, con un "Decreto di nomina" Mons. Claudio Baggini eleva la Chiesa del Monastero delle Adoratrici Perpetue del SS.mo Sacramento di Vigevano **"Santuario Eucaristico Diocesano"**.

Altare di San Giuseppe

“San Giuseppe, dopo Maria, è il primo e più perfetto Adoratore del Verbo Incarnato ed il servo suo più devotissimo. Per questo le Adoratrici si affidino a Lui nel tempo dell’adorazione come guida e maestro”.

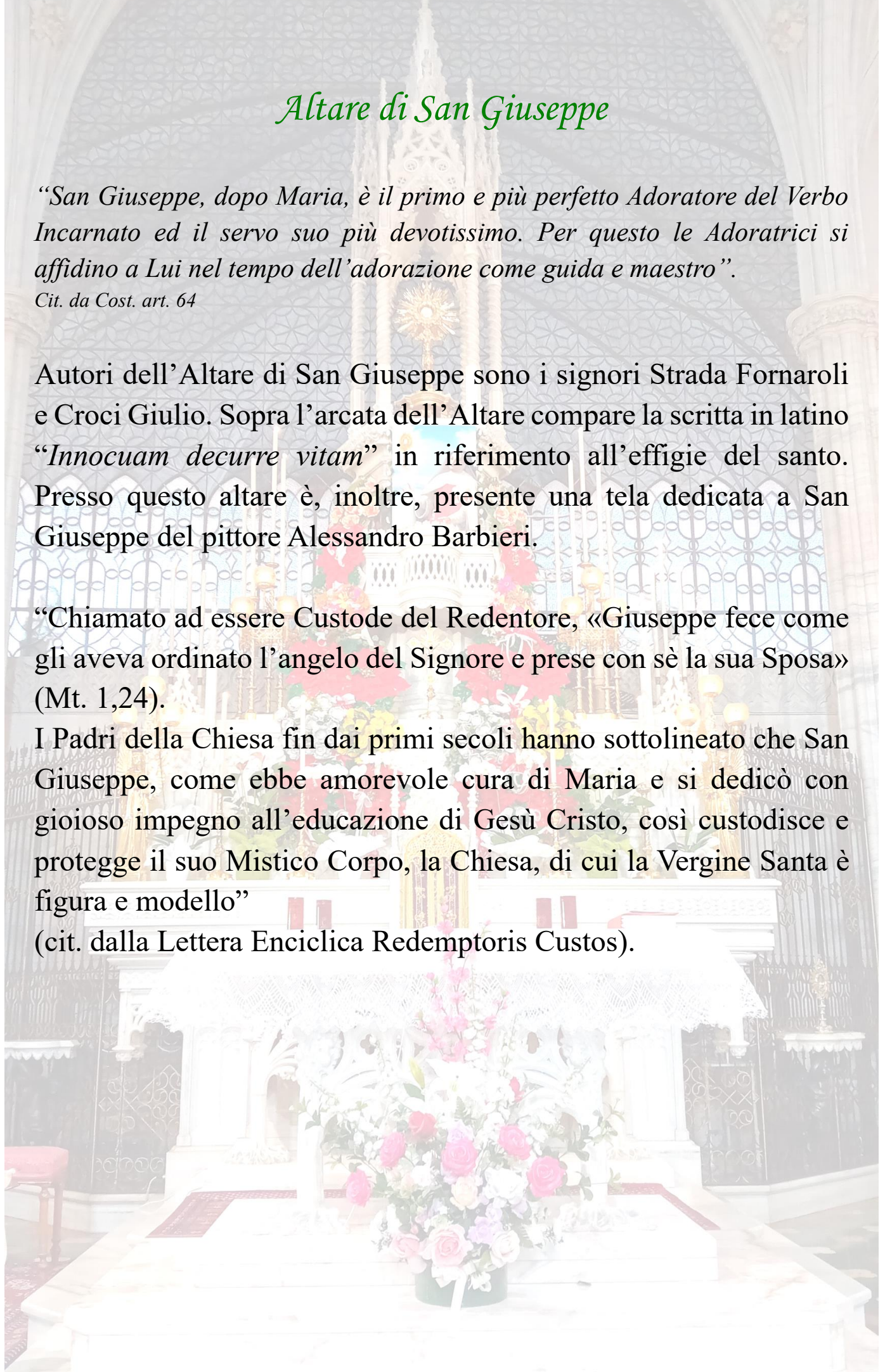
Cit. da Cost. art. 64

Autori dell’Altare di San Giuseppe sono i signori Strada Fornaroli e Croci Giulio. Sopra l’arcata dell’Altare compare la scritta in latino *“Innocuam decurre vitam”* in riferimento all’effigie del santo. Presso questo altare è, inoltre, presente una tela dedicata a San Giuseppe del pittore Alessandro Barbieri.

“Chiamato ad essere Custode del Redentore, «Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sè la sua Sposa» (Mt. 1,24).

I Padri della Chiesa fin dai primi secoli hanno sottolineato che San Giuseppe, come ebbe amorevole cura di Maria e si dedicò con gioioso impegno all’educazione di Gesù Cristo, così custodisce e protegge il suo Mistico Corpo, la Chiesa, di cui la Vergine Santa è figura e modello”

(cit. dalla Lettera Enciclica *Redemptoris Custos*).



Altare della Beata Vergine Maria Addolorata (Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria)

“Mio caro, vi raccomando il santo timor di Dio, la frequenza ai SS. Sacramenti e la devozione al S. Rosario. Oh, se voi sapeste quante grazie si ricevono da Dio per la devozione al S. Rosario, voi restereste stordito...”.

Cit. da una lettera indirizzata al fratello Giovanni scritta il 5 gennaio 1824

La Patrona Principale dell'Ordine delle Adoratrici Perpetue del SS.mo Sacramento è la Beata Vergine Maria Addolorata, al quale è dedicato l'Altare posto accanto a quello di San Giuseppe. Eccezionalmente per l'Anno Giubilare presso questo Altare sarà esposta la statua dedicata all'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

La preghiera della Fondatrice delle Adoratrici perpetue è intrisa della confidenza con la Madonna. In particolare la Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione sente la Vergine sempre accanto: “ Se mi metto a lavorare, se vado a mensa, se vado a riposarmi, in tutte le opere ella mi è guida e maestra. Parmi di sentirla sempre appresso a me, che come fedelissima madre m'insegni il modo di operare in tutto”.



Presbiterio e Altare del Trono dell'Esposizione

*“Adoro Te devote, latens Deitas,
Quae sub his figuris vere latitas:
Tibi se cor meum totum subiicit,
Quia te contemplans totum deficit...
Jesu, quem velatum nunc aspicio,
oro fiat illud quod tam sitio:
ut te revelata cernens facie,
visu sim beatus tuae gloriae”.*
Cit. dalla preghiera Adoro Te devote

Come già ricordato, la consacrazione della Chiesa del Monastero avviene con grande solennità il 26 settembre del 1914. La liturgia per la benedizione dell'Altare è molto solenne e complessa e dura dalle sette e trenta del mattino fino alle ore tredici.

Il 25 settembre 1989, in occasione del settantacinquesimo anno di permanenza delle Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento nel Monastero di via Trento, si celebra la Consacrazione dell'Altare rivolto verso il popolo nella Chiesa del Monastero, per mano di S. Ecc. Mons. Giovanni Locatelli.

Anche il Presbiterio e il Trono dell'Esposizione sono realizzati in stile neogotico, come il resto della Chiesa; per Colui che è la Presenza che regge l'Universo, creato dal Suo Amore, l'Architetto ideò una dimora degna, capace di evidenziare e sottolineare, anche attraverso molti particolari di finezza e di attenzione, Colui per il quale tutto è creato e sussiste.

La monaca Adoratrice meditando sull'Istituzione dell'Eucaristia, è chiamata a penetrarne il *Mistero*, perché ella stessa, accolto il *Dono*, che è lo stesso Figlio di Dio Gesù Cristo, che si è consegnato anche per lei, sappia dare il corpo e il sangue in ginocchio, adorando,

offrendo, lodando, amando, ringraziando e intercedendo. Questo non solo nei momenti di incontro con la Presenza reale di Gesù nell'Ostia Santa, ma anche nell'arco di tutta la sua giornata monastica.

La Beata Maria Maddalena nel **Libro del Ritiro** del 1814 ha lasciato questa testimonianza: *"Questa vita volentierissimo darei per la testimonianza del Vostro Santo Vangelo, e affinché tutti gli uomini si assoggettino a crederlo. O mio Dio, io sono figlia della vostra Santa Chiesa e come tale voglio morire"*.



Altare del Sacro Cuore

“Dolcissimo mio bene, io sono la vera peccatrice, io quella che tante volte vi ha offeso: Ah! Perdonatemi, mentre col vostro aiuto non vi offenderò mai più, ma vi amerò tanto, che bramo e chiedo a Voi fin da ora la grazia di morire di puro amor vostro”.

Cit. dagli Scritti della Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione

Autori dell'Altare del Sacro Cuore sono i già citati signori Strada Fornaroli e Croci Giulio; sopra l'arcata del Sacro Cuore compare la scritta: *“Avitas praedicanda pectoris”*.

La tela del Sacro Cuore, opera del pittore vigevanese Garbarino, si trovava anche nella primitiva chiesa di via Deomini.

La Beata Maria Maddalena dell'Incarnazione parlava solo di Dio, viveva solo di Dio. Per questo le sue consorelle non potevano distaccarsi da lei, mentre, negli ultimi giorni della sua vita terrena, raccomandava l'amore scambievole, secondo il comandamento che Gesù lasciò ai suoi: *“Amatevi...come Io vi ho amato”*.

Dal Direttorio per l'Adorazione Perpetua: *“Ah! Mio Dio, io Ti amo con tutto il cuore, con tutta l'anima mia, con tutto il mio spirito e con tutte le mie forze, non avendo in me altra brama, che quella di amarTi. Sì, o mio Signore, io non ho che un cuore e questo è tutto per Te”*.

Altare di San Michele Arcangelo

“Bisogna, che voi attendiate a divenire Angioli e Santi con imitare le virtù degli Angeli e de’ Santi. Pregate dunque questi spiriti beati e queste anime sante che hanno già la bella sorte di godere la gloria e la chiara visione di Dio, affinché vi ottengano la grazia di essere simili a loro”.

Cit. da Direttorio 1814

La realizzazione dell’Altare di San Michele Arcangelo è dovuta ai signori Strada Fornaroli e Croci Giulio; sopra l’arcata di San Michele Arcangelo compare la scritta: *“Memor nostri hic et ubique”*.

La tela a San Michele Arcangelo è opera del pittore Alessandro Barbieri.

Le Costituzioni delle Adoratrici, facendo tesoro della devozione all’Arcangelo San Michele ricevuta in eredità esprimono in poche righe tutto quello che del potente protettore è possibile dire: *“Le Adoratrici a lui si rivolgano perché infonda in loro il vero senso di questa gloria, le unisca alla vita adorante degli angeli in cielo, le difenda dalle tentazioni e distrazioni e le presenti al trono di Dio...”*.

San Michele Arcangelo infonda in tutti i fedeli il vero senso della gloria di Dio, interceda la perseveranza nella fede e difenda tutti dal nemico infernale.



Orari apertura Chiesa

Da Lunedì a Domenica: 07.00 – 12.00 / 15.00 – 18.40

Domenica e festivi

Lodi: 09.00 S. Messa: 09.30 Lectio Divina: 10.30
S. Rosario, Vespri, Benedizione Eucaristica: 17.20 – 18.20

da Lunedì a Venerdì

Lodi: 08.30 S. Messa: 09.00
S. Rosario, Vespri, Benedizione Eucaristica: 17.30 – 18.30

Sabato

Lodi: 08.30 S. Messa: 09.00
S. Rosario, Primi Vespri, Benedizione Eucaristica: 17.15 – 18.15
Catechesi online: 18.30

Primo Venerdì del mese

S. Rosario, Vespri: 17.15 S. Messa: 18.10

Giovedì

Compieta, Adorazione e Benedizione Eucaristica: 20.45 - 22.00

Confessioni

Il Sacerdote è disponibile mezz'ora prima della
Celebrazione Eucaristica

N.B. Al termine delle funzioni comunitarie, prosegue (giorno e notte) l'Adorazione Eucaristica silenziosa delle monache alla presenza del SS. Sacramento pubblicamente esposto.



Santuario Diocesano dell'Eucarestia

Chiesa del Sacro Cuore

Monastero Adoratrici Perpetue del
Santissimo Sacramento

Vigevano - via Trento, 27

www.adoratricivigevano.it